

RELAZIONE TECNICA

Premessa

L'intervento di riqualificazione di Piazzale Risorgimento si fonda su una organizzazione compositiva basata su considerazioni di ordine architettonico, ambientale, e sociale:

- la cucitura dello spazio di piazzale Risorgimento con quello della Chiesa Parrocchiale e del Complesso Oratoriale di Loreto mediante il rafforzamento dell'asse pedonale Piazzale Risorgimento-Viale alberato;
- la salvaguardia e valorizzazione delle prospettive e delle visuali, in particolare il potenziamento del rapporto visivo con il Complesso Oratoriale di Loreto;
- creazione di uno spazio flessibile per fruizione funzionale e stagionale;
- la revisione della mobilità con sbilanciamento dell'organizzazione spaziale a favore di una fruizione ciclo-pedonale, nonché relazionale;
- l'eliminazione delle barriere architettoniche intese come barriere sensoriali cui sono soggetti tutti i fruitori, abili e meno abili;
- la pianificazione del verde;
- l'organizzazione delle attività sociali;

Agli elementi di carattere compositivo si aggiungono ulteriori aspetti di ordine tecnico, economico:

- la preservazione delle essenze vegetali esistenti;
- l'utilizzo di materiali semplici, economici, e durabili che non necessitano di particolari operazioni manutentive ma garantiscono un elevato livello di qualità estetica;
- la limitazione delle operazioni di scavo o rimozione della pavimentazione stradale in modo contenere il peso ecologico del cantiere;
- il mantenimento, ove possibile, dei sottoservizi esistenti.

Linee generali

In fase di analisi del contesto paesaggistico e urbano è stato individuato quale segno essenziale la direttrice percettiva Città Alta-Complesso Oratoriale di Loreto, sottolineato dalla presenza del viale alberato su Via Loreto, dalla conformazione allungata di Piazzale Risorgimento e dalla presenza di uno sparuto e disordinato filare di alberi nella parte nord dello stesso.

Il filare, pertanto, diviene paradigma tangibile dell'asse Città Alta-Chiesa Parrocchiale e la composizione lineare viene assunta quale elemento matrice cui affidare la dilatazione e al contempo l'unitarietà dello spazio urbano in esso compreso. La composizione si affida alla lettura e trasposizione sulla superficie dell'area di intervento dei segni dell'organizzazione urbana dell'immediato contorno (limiti dei fabbricati, passaggi ...). La materializzazione di tali segni avviene attraverso la pianificazione del verde e l'organizzazione dello spazio relazionale in modo da risultare in armonia con il tessuto urbano circostante.

L'organizzazione spaziale

La superficie del piazzale viene idealmente suddivisa in tre parti, a seconda delle destinazioni d'uso cui sono dedicate: una parte, al margine nord accoglie la ricollocazione delle aree destinate al parcheggio eliminate dai controviali, una parte è dedicata alla sistemazione dei servizi ed una terza parte è destinata alla valorizzazione degli aspetti monumentali.

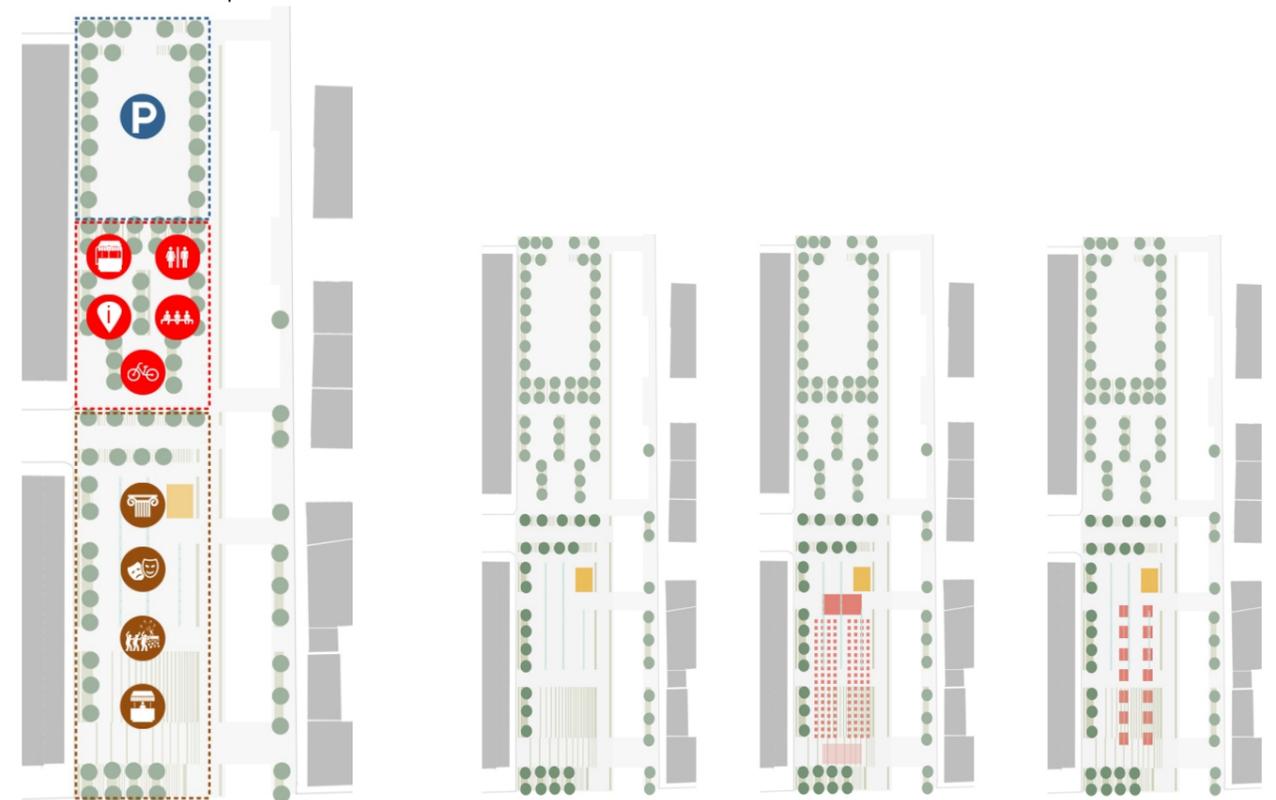
La scelta di ricollocare il parcheggio in tale posizione deriva da considerazioni di tipo percettivo, funzionale e di sicurezza. Dal punto di vista funzionale e della sicurezza la creazione di una zona espressamente dedicata al parcheggio, tenuta ai margini di un'area pedonale, ne consente una migliore gestione e fruizione in quanto si vanno ad eliminare situazioni di promiscuità con le percorrenze pedonali nonché con il traffico veicolare particolarmente problematica nelle operazioni di manovra e di abbandono della vettura a vantaggio del decongestionamento della mobilità veicolare e della sicurezza dei pedoni. Gli stessi automobilisti, infatti, una volta fermato il veicolo si troverebbero immediatamente in una zona pedonale evitando pericolose operazioni di discesa o risalita dal veicolo e di attraversamento della strada. Dal punto di vista percettivo innanzitutto l'area nord del piazzale è la più distante dal viale alberato di Via Loreto, dalla Chiesa parrocchiale e dalle prospettive in esso convergenti, inoltre l'edificato al contorno è in prevalenza alto e di scarsa qualità architettonica. Il rafforzamento del filare alberato in questa parte della

piazza, quindi, oltre ad essere funzionale alla evidenziazione della direttrice scenografica Città Alta-Chiesa Parrocchiale è utile alla mitigazione della presenza degli edifici multipiano in linea che ne disturbano la prospettiva. La stessa prospettiva che sarebbe disturbata, nell'ottica della creazione di uno spazio "a misura di pedone", anche dalla presenza di una lunga fila di parcheggi lungo il proseguimento di Via Bononimi che, di fatto, taglierebbero in due uno spazio che si intende unificare utilizzando elementi di continuità percettiva e materica.

Il numero di parcheggi recuperati in quest'area ammonta a 20 di cui 2 destinati a diversamente abili.

I filari delle alberature ad alto fusto si raffittiscono a ridosso del parcheggio in modo tale da mitigarne la presenza in relazione alla piazza e al cono visivo verso la collina verde della Città Alta, cui idealmente si collega creando una zona più fittamente alberata dedicata alla sosta e al ristoro dei pedoni, soprattutto durante la stagione estiva, ed in cui inserire vari servizi tra cui le rastrelliere portabiciclette e all'occorrenza spazi temporanei, bike-sharing, edicole, supporti per installazioni d'opere d'arte urbana, o dehors per le attività commerciali, senza entrare in contrasto con la parte monumentale della piazza, identificata dalla presenza del monumento al Bersagliere e dalla stretta relazione con il Complesso Oratoriale di Loreto.

A sud dell'attraversamento di Via Trecourt la superficie è invece lasciata il più possibile libera da impedimenti visivi e materiali al fine di valorizzare il monumento al Bersagliere, la correlazione con l'asse visuale Città Alta - Complesso Oratoriale di Loreto e, al contempo, mantenere libera la superficie da ingombri fisici in maniera tale da conferire allo spazio una certa flessibilità di utilizzo. Le aiuole vengono utilizzate per creare una sorta di barriera/filtro verso la parte veicolare grazie ad una composizione di volumi verdi intermedi che introducono i colori ed i profumi dei cespugli fioriti, mentre le strisce di verde calpestabile infondono la sensazione di camminare su di un tappeto erboso, suolo ideale per il gioco dei bambini, mantenendo la superficie libera e flessibile, capace di garantire sia una normale frequentazione che lo svolgimento di piccole fiere, mercatini ed occasionali spettacoli e manifestazioni ludiche.



Schema della distribuzione delle funzioni. In alto il parcheggio, al centro l'area i servizi e in basso la zona monumentale. Configurazioni dell'area monumentale: 1 configurazione standard - area libera; 2 configurazione eventi e manifestazioni - inserimento palchi e sedute; 3 configurazione mercati e fiere - possibilità di inserire banchi e/o stands.

Alle strisce di prato è riservato inoltre il compito, di fornire supporto tattile per l'identificazione dello spazio anche da parte di persone con difficoltà visive.

L'introduzione di piante di tipologie ed altezze differenti apporta alla percezione dello spazio una serie di vantaggi sensoriali. Se da un lato i filari di Quercus Rubra o Liquidambar Styraciflua avvolgono lo spazio rafforzando i coni visuali più scenografici, dall'altro riescono a mascherare l'edificio mediocre che ne caratterizza il contorno.

I cespugli, i fiori e il prato delineano lo spazio a partire dal suolo secondo differenti gradi volumetrici. Lo sguardo è in tal modo accompagnato lungo le direttrici più significative e allo stesso modo dal basso verso l'alto creando un effetto avvolgente.

L'organizzazione spaziale è completata dalle linee dei getti d'acqua della fontana scenografica, ad accensione programmata che valorizza la presenza del Monumento al Bersagliere amplificando la scenografia generale di quella che si configura a tutti gli effetti come un grande giardino urbano e inducendo una sensazione di refrigerio nelle calde giornate estive, durante le quali si trasformerà, con tutta probabilità, in area gioco per adulti e bambini.

Il verde

Il verde assume nel progetto un carattere predominante. È attraverso la sua organizzazione, dall'impostazione generale fino alla caratterizzazione del dettaglio, che si delinea il ridisegno dell'intero spazio urbano sotto forma di giardino.

In primo luogo la quota dell'intera superficie a destinazione pedonale viene alzata al livello dei marciapiedi esistenti ai lati del piazzale.

Quindi le aiuole, mantenute a raso, vengono intagliate nella pavimentazione secondo i segni dettati dal contesto urbano, ed organizzate in base ad una gerarchia dimensionale che corrisponde ad una sorta di scala graduata delle essenze vegetali.

Tale gerarchia non dipende da un maggiore o minore pregio delle essenze ospitate, ma esclusivamente dalla tipologia e funzione delle stesse, generando una sorta di codice percettivo in cui si identifica l'intera area di intervento.

Le aiuole più grandi hanno larghezza 140 cm e sono destinate ad ospitare le alberature ad alto fusto, le aiuole intermedie hanno larghezza 60 e 40 cm e ospitano rispettivamente cespugli a medio/basso fusto e fiori.

La serie è conclusa da aiuole più strette, 20 cm, atte ad ospitare strisce di prato completamente calpestabili tali da infondere nel fruitore la sensazione di passeggiare sull'erba di un vero e proprio giardino.

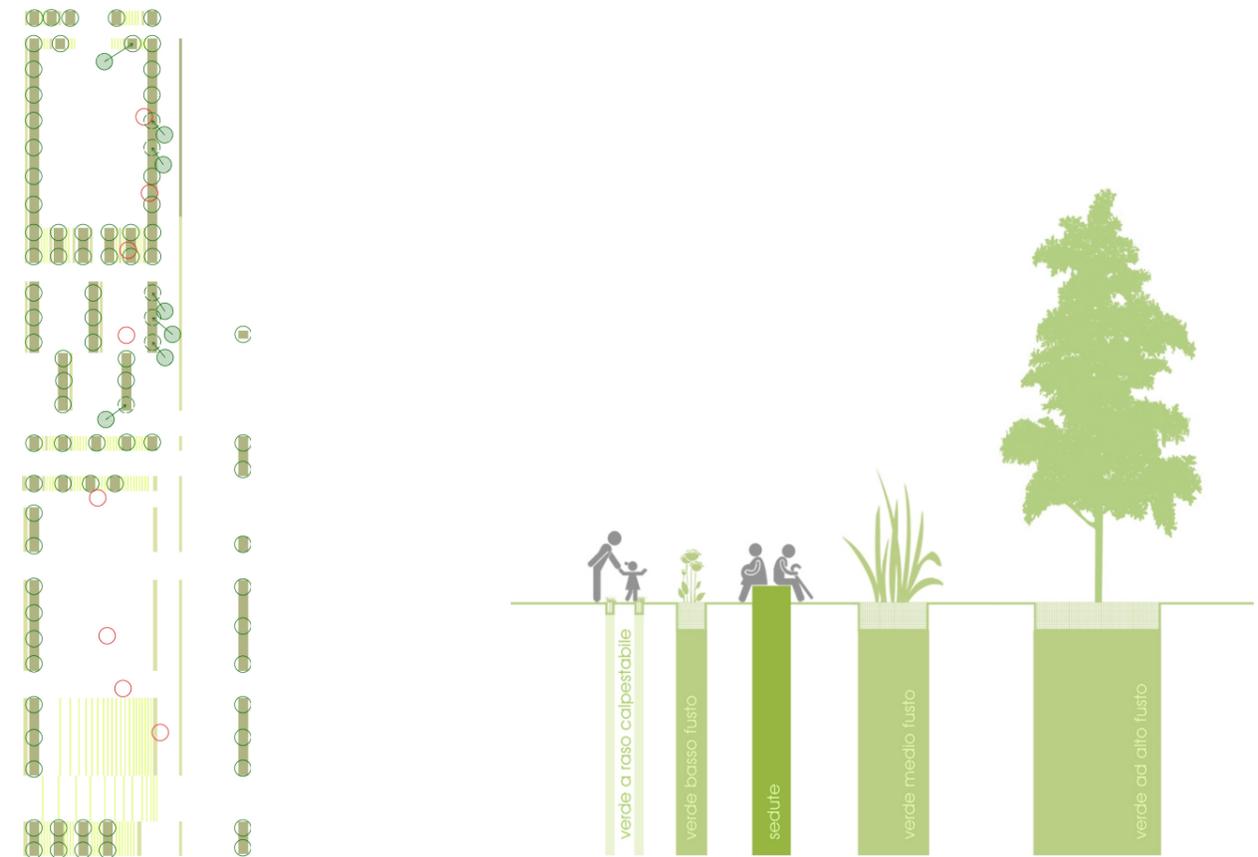
Le piante ad alto fusto di nuovo impianto sono individuate nelle tipologie già presenti in loco, quali Quercus Rubra e Liquidambar Styraciflua. Gli esemplari esistenti vengono mantenuti e, nel caso ricollocati. Sono invece rimossi gli esemplari di Pinus Nigra e Thuja che non si adattano all'organizzazione spaziale e funzionale della piazza.

Le essenze dei cespugli di medio e basso fusto sono individuate nel campionario delle tipologie locali, e pertanto adatte al clima e mantenibili con bassi costi di gestione.

La pianificazione del verde basata su un codice organizzato per volumi e tipologie di essenze e sulla ripetizione seriale rende comprensibile l'organizzazione dello spazio sottolineando i percorsi e le aree di sosta, enfatizzando le emergenze architettonico monumentali e mimetizzando le interferenze edilizie e viarie.

I volumi delle piante accrescono la sensazione di protezione e di sicurezza, dando vita ad uno spazio accogliente ed avvolgente, mentre la varietà delle essenze e il loro modificarsi secondo le stagioni stimolano la vista creando situazioni cangianti e interrompendo la monotonia del sempreverde dando vita ad un paesaggio mutevole in grado di suscitare sempre nuove attenzioni, a vantaggio della percezione estetica così come del comfort termico.

L'utilizzo di piante spoglianti quali Quercus Rubra e Liquidambar Styraciflua e differenti tipologie di cespugli e fioriture producono un paesaggio sempre diverso; lo spogliarsi delle chiome nella stagione autunnale consente di godere dell'irraggiamento solare nelle stagioni autunnale ed invernale, mentre le chiome rinnovate proteggono dai raggi solari durante la stagione estiva e l'ombra delle in estate.



A destra individuazione delle essenze vegetali, in rosso le essenze da rimuovere, in verde gli esemplari nuovi, in verde pieno gli esemplari esistenti mantenuti, in verde chiaro le aiuole con cespugli e fiori, in giallo l'erba.

A sinistra il codice del verde: pianificazione del verde secondo un codice organizzato per dimensioni, volumi, tipologie, funzioni e percezione delle essenze vegetali

La mobilità

La riorganizzazione della mobilità di Piazzale Risorgimento si basa sul potenziamento della fruizione ciclabile e pedonale a discapito delle percorrenze veicolari.

La superficie pedonale viene elevata in continuità di quota con i marciapiedi esistenti in maniera tale da consentirne la fruizione da parte di tutti evitando di creare percorsi differenziati per persone con difficoltà motorie, siano esse anziani, bambini piccoli, persone che utilizzano sedie a ruote, persone con disabilità o genitori con carrozzine e passeggini. La pavimentazione è continua, a tratti inframmezzata da strisce di erba calpestabile che non modificano la quota del piano di calpestio, rendendo gradevole il passeggiare e al contempo identificabili, grazie anche all'ausilio di mappe tattili, le differenti zone della piazza anche a persone con difficoltà visive.

Vista l'irrimediabile promiscuità con la viabilità veicolare, la riorganizzazione dello spazio, inteso come "a misura di pedone", necessita la creazione di elementi di protezione al fine di rendere la fruizione della piazza in totale sicurezza. L'eliminazione dei controviai elimina il problema del traffico veicolare creando la continuità dello spazio pedonale sul lato ovest della piazza, mentre sul lato est questo compito viene assunto dal percorso ciclabile, a sua volta protetto da una aiuola a raso che lo separa materialmente dal traffico veicolare del prolungamento di Via Bononimi. La sistemazione della pista ciclabile in questa posizione consente di ottenere la continuità delle attività che escludono la presenza delle vetture, nonché di delimitare le aree esclusivamente pedonali. In corrispondenza della parte centrale del piazzale, sono sistemate anche le rastrelliere portabiciclette. Come già sopra descritto al margine nord del piazzale viene ricavata un'area a parcheggio alla quale si accede da Via Pezzotta. Tale posizione favorisce il decongestionamento della ristretta carreggiata da possibili veicoli in manovra eliminando anche

situazioni di pericolo per gli automobilisti nell'atto di scendere, salire ed allontanarsi dal veicolo nel caso in cui venisse posteggiato al bordo di un percorso veicolare.

La parte ovest della piazza è collegata al marciapiedi sul lato est tramite degli attraversamenti in quota che, oltre che a collegare in continuità gli spazi pedonali, funzionano come veri e propri rallentatori meccanici del traffico veicolare, costringendo i conducenti dei veicoli a moderare la velocità, già limitata dal restringimento della carreggiata, in corrispondenza di quello che viene percepito come un dosso.

Su questo lato vengono mantenuti i servizi già esistenti, quali la fermata dei mezzi pubblici, le aree di carico e scarico e una sosta per diversamente abili, nonché gli accessi carrai esistenti alle pertinenze private. Anche in questo caso al verde, la prosecuzione delle alberature sull'asse impostato nel viale di Via Loreto, viene affidato il compito di delimitare e proteggere il percorso pedonale. L'attraversamento di Piazza Risorgimento da parte dei veicoli provenienti da Via Treccourt viene mediato dal restringimento della carreggiata e dal cambio di quota della parte pedonale che contribuisce ad elevare il livello di attenzione del conducente che, anche grazie alle sistemazioni del verde viene introdotto in un ambiente "poco veicolare".

Le alberature che si "affacciano" su Via Broseta interrompono la continuità dell'edificato urbano annunciando la presenza della piazza e di conseguenza allertando sulla presenza di una zona a forte frequentazione pedonale. L'incrocio è regolato da impianto semaforico e gli attraversamenti sono identificati da apposita segnaletica orizzontale. La presenza delle sistemazioni a verde agisce psicologicamente anche sui pedoni, indirizzandoli verso i punti di attraversamento in sicurezza ed inibendo comportamenti impropri.

I cambi di quota tra i percorsi pedonali e la viabilità veicolare sono comunque sempre segnalati da un differente trattamento superficiale della pavimentazione in modo tale da renderli percepibili anche dalle persone con disturbi della vista.



Schema della viabilità di progetto

Materiali e impianti tecnici

La progettazione ha avuto come obiettivo fondamentale la realizzazione di un intervento di qualità e tecnicamente valido, nel rispetto del miglior rapporto fra i benefici e i costi globali di costruzione, manutenzione e gestione. La progettazione è informata a principi di sostenibilità ambientale nel rispetto, tra l'altro, della minimizzazione dell'impegno di risorse materiali non rinnovabili e di massimo riutilizzo delle risorse naturali impegnate dall'intervento e della massima manutenibilità, miglioramento del rendimento energetico, durabilità dei materiali e dei componenti, sostituibilità degli elementi, compatibilità tecnica ed ambientale dei materiali ed agevole controllabilità delle prestazioni dell'intervento nel tempo. In considerazione della risonanza che la città di Bergamo riveste a livello nazionale ed internazionale, pur mantenendo lo stesso impianto progettuale, sarà possibile utilizzare finiture di maggior pregio (pavimentazioni in pietra, arredo di design, essenze vegetali in stato vegetativo più avanzato, ...), la scelta di materiali più semplici garantisce in ogni caso la realizzazione del disegno ed un elevato livello di qualità estetica, contenendo i costi di messa in opera e manutenzione.

Il verde

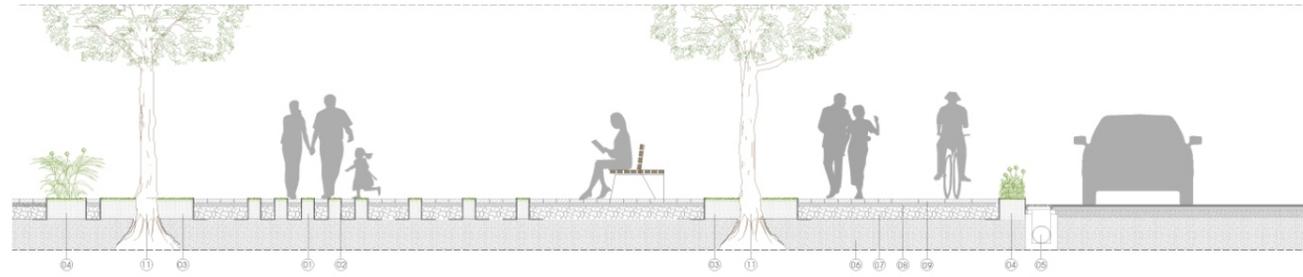
Il miglioramento della qualità complessiva dell'area viene ottenuta essenzialmente attraverso l'utilizzo del verde quale principale materiale da costruzione di comprovata sostenibilità ambientale. Il verde è utilizzato in tutte le sue varianti e configurazioni che vanno dalle strisce di prato calpestabile, ai fiori ed ai cespugli che filtrano e proteggono dal traffico veicolare senza entrare in contrasto con le principali visuali storico-architettonico-scenografiche, alle piante ad alto fusto che mimetizzano la presenza dei grandi edifici e racchiudono lo spazio in un confortevole abbraccio. Tutte le essenze che compongono il vocabolario vegetale di piazza Risorgimento derivano da tipologie autoctone o ben ambientate in loco in maniera tale da evitare elevati costi di manutenzione.

La pavimentazione

Per la pavimentazione della superficie pedonale è previsto l'utilizzo di masselli in calcestruzzo autobloccanti a sviluppo longitudinale. Al fine di conferire carattere di unitarietà urbana, la tonalità della colorazione è individuata nella gamma degli elementi già presenti nelle aree pedonali del complesso oratoriale di Loreto.

A supporto dell'organizzazione spaziale il senso di posa segue corsi rettilinei che scandiscono in modo modulare la superficie della piazza e le conferiscono unità di misura rendendo immediatamente leggibile l'appartenenza di tutti gli elementi del disegno alla "scala graduata" a cui fa riferimento anche l'organizzazione del verde. La stessa tipologia di pavimentazione è utilizzata su tutta la superficie pedonale compresa tra i fronti est e ovest dei fabbricati con la sola esclusione della corsia veicolare, dalla quale differisce anche grazie ad un piccolo dislivello che negli attraversamenti pedonali assume funzione di rallentatore della velocità di percorrenza veicolare. La pavimentazione della corsia destinata al percorso ciclabile, al fine di renderla immediatamente riconoscibile, sarà realizzata con masselli di formato diverso da quelli utilizzati per le aree esclusivamente pedonali. Pur non essendo un materiale di particolare pregio i masselli autobloccanti garantiscono la realizzazione del disegno in progetto ed un elevato livello di qualità estetica e di durabilità consentendo il contenimento dei costi di messa in opera e manutenzione. La posa di tale pavimentazione avverrà, ove possibile, in accrescimento alle quote preesistenti, limitando le opere di demolizione o di scarifica e di smaltimento dell'asfalto con evidenti vantaggi economici ed ecologici. Negli altri casi, quali ad esempio le ampie superfici delle aiuole preesistenti, si procederà alla compattazione del terreno e quindi alla posa di uno strato di tout-venant di cava, seguito da uno strato composto da detriti di cava (inerti) sul quale verrà steso il geotessuto per poi alla posa del letto di sabbia e degli autobloccanti. Tale sistema consente di mantenere le superfici così trattate permeabili all'acqua e, di conseguenza, il contenimento di quelle impermeabili con notevoli vantaggi dal punto di vista ecologico e della raccolta delle acque reflue. Nella pavimentazione in masselli di cemento sono inserite strisce di verde a prato dalla larghezza pari a quella degli autobloccanti. L'introduzione di tratti in erba calpestabile che si alternano alla normale pavimentazione stimola la percezione tattile del suolo, introducendo un elemento di novità anche nel semplice atto del camminare.

L'inserimento di tali aree così come di corsi di pavimentazione a finitura superficiale differente, integrata dalla presenza di mappe tattili, fornirà informazioni utili alla comprensione dello spazio e alla individuazione delle zone a traffico promiscuo anche a chi ha una minore abilità visiva.



PARTICOLARE PAVIMENTAZIONE
scala 1:50

LEGENDA
01 verde a raso calpestabile 02 riscontro metallico per formazione aiuole 03 aiuole a raso essenze ad alto fusto 04 aiuole a raso essenze medio-basso fusto 05 raccolta acque - fascia tecnica ispezionabile 06 terreno compatto 07 sottofondazione, misto granulometrico 08 sabbia di origine alluvionale 09 pavimentazione in masselli di calcestruzzo 10 pancia 11 Quercus Rubra - Liquidambar Styaciifua 12 illuminazione su palo 13 illuminazione scenografica a terra 14 fontana scenografica 15 servizi temporanei 16 parcheggio 17 pista ciclopedonale 18 monumento ai besaglioni

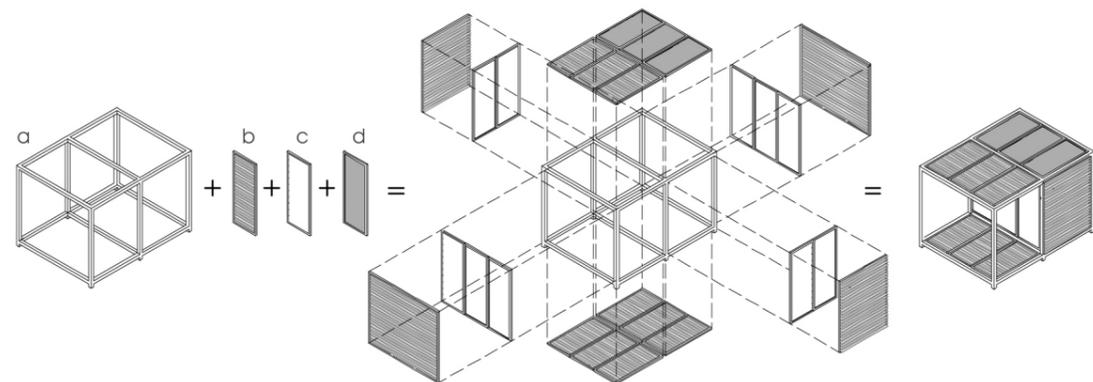
Particolare della pavimentazione

Gli arredi

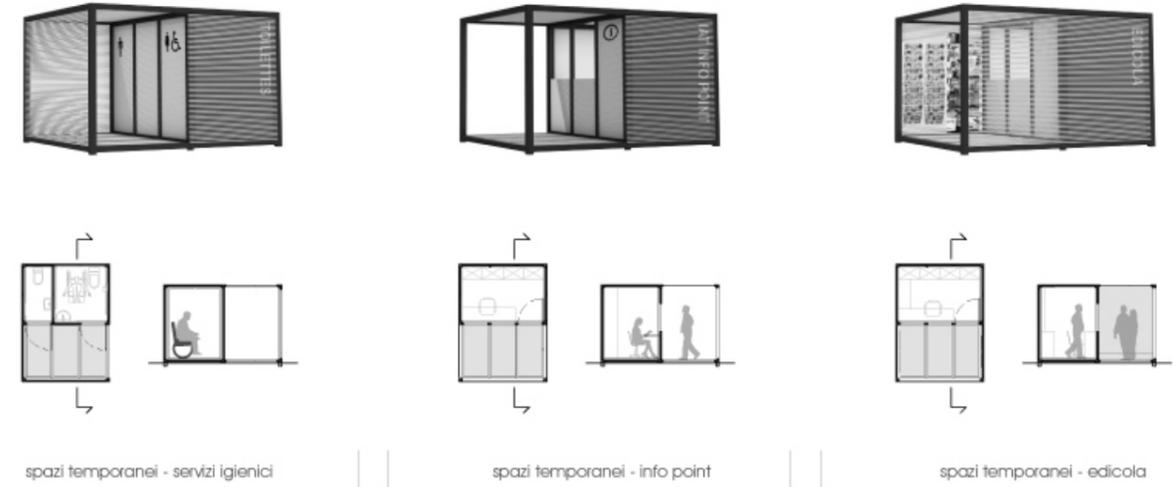
Le panche, così come, gli apparecchi illuminanti, nonché gli arredi complementari quali portabiciclette, cestini per la raccolta differenziata dei rifiuti, segnaletica di servizio, ... sono interpretati come elementi funzionali essenziali, disegnati e selezionati secondo la linea estetica dell'intera organizzazione spaziale, cui sola è demandata la riqualificazione dell'area.

In particolare le panche avranno un andamento lineare e la seduta in legno, che essendo un materiale a forte carattere isolante è anche in grado di conferire un maggior comfort termico in tutte le stagioni.

Gli eventuali padiglioni temporanei in cui collocare servizi di diversa tipologia avranno forme essenziali e potranno essere dotati di parti chiuse e parti aperte. La composizione architettonica dei padiglioni si basa sull'utilizzo di un sistema a pannelli modulari, ovvero aventi stesse dimensioni e tipologia di messa in opera, che può avvenire a secco mediante semplice bullonatura, realizzati in materiali differenti in modo tale da soddisfare il maggior numero possibile di necessità e funzioni, che vanno dalla semplice base o piattaforma per installazioni artistiche a volumi pieni e semipieni da adibire a info-point, edicole ... a servizi igienici in caso di eventi e manifestazioni. La struttura, anch'essa modulare, sarà in semplici profilati metallici ai quali potranno essere applicati tre differenti tipologie di pannelli, dal pannello con telaio e doghe metalliche, al pannello con telaio metallico e adesivo plastico, al pannello fotovoltaico. Quest'ultimo sarà utilizzato in coperture e concorrerà alla fornitura di energia elettrica delle attrezzature tecnologiche previste all'interno della piazza.



Sistema modulare per la creazione di padiglioni temporanei: a. struttura in profilati metallici, b. pannello con telaio e doghe metalliche, c. pannello sandwich con telaio metallico e adesivo plastico, d. pannello fotovoltaico



Esempi di configurazioni dei padiglioni temporanei: servizi igienici, info-point, edicola ...

La fontana scenografica

La fontana scenografica è costituita da una serie di getti d'acqua i cui apparecchi sono nascosti nella pavimentazione. I getti d'acqua sono ad accensione programmata e ad intensità regolabile che varia dallo zampillo alla vaporizzazione. L'illuminazione durante le ore notturne avviene dal basso mediante apparecchi alloggiati al di sotto del filo della pavimentazione all'interno di un apposito vano protetto da una lunga griglia pedonabile e carrabile, perfettamente integrata nel disegno, nella quale verrà convogliata anche la raccolta delle acque. La presenza dei getti d'acqua della fontana scenografica valorizza la monumentalità di questa parte della piazza e al contempo crea una zona ludica in cui trovare refrigerio nelle calde giornate estive, durante le quali si trasformerà, con tutta probabilità, in area gioco per adulti e bambini. Il suono dell'acqua zampillante genera una sorta di vera e propria schermatura dai rumori esterni introducendo un suono naturale in grado di catturare l'attenzione uditiva e produrre la piacevole sensazione di trovarsi all'interno di un'area protetta, e, nelle assolate giornate estive di un gradevole senso di frescura.

L'illuminazione e impianti

L'impianto di illuminazione prevede l'utilizzo di apparecchi a basso consumo energetico (LED) di diversa tipologia in base alla funzione demandata. L'illuminazione generale è affidata ad apparecchi su palo a doppio e singolo braccio che hanno la funzione, oltre che di apportare un'illuminazione di fondo, di illuminare i diversi percorsi.

In corrispondenza della parte destinata a servizi più fittamente alberata è prevista l'installazione di apparecchi scenografici per l'illuminazione dal basso, i quali daranno vita nelle ore notturne a giochi di ombre che cambieranno con il mutare delle stagioni.

La piazza sarà inoltre dotata di tutti i servizi tecnologicamente avanzati quali totem touch screen per i servizi di informazione, punti di erogazione news, musica ed e-book, hot spot wifi e postazioni di ricarica elettrica. In corrispondenza dell'area a parcheggio è inoltre prevista la collocazione di una colonnina per la ricarica delle auto elettriche, mentre apposito punto di ricarica delle bici elettriche è previsto in corrispondenza delle rastrelliere e del bike sharing. La fornitura elettrica alle attrezzature sopracitate potrà essere integrata dalla collocazione di pannelli fotovoltaici inseriti nelle coperture dei chioschi.

Ai fini della sicurezza è prevista l'installazione di videocamere di sorveglianza e la predisposizione di colonnine SOS.